

# MIA PENSIONE

AXA ASSICURAZIONI S.p.A.

## *Documento sulla politica di investimento*

1. Il Piano Individuale Pensionistico “Mia Pensione”
2. Il documento sulla politica di investimento
  - 2.a. Generalità
  - 2.b. Modifiche
3. Gli obiettivi della politica di investimento
4. I criteri di attuazione della politica di investimento
  - 4.a. *Asset allocation* strategica
  - 4.b. Strumenti finanziari utilizzabili
  - 4.c. Modalità e stile di gestione delle risorse
5. I compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti
6. Il sistema di controllo della gestione finanziaria

### 1. Il Piano Individuale Pensionistico “Mia Pensione”

“Mia Pensione” (in seguito: “PIP”) è un piano individuale pensionistico di tipo assicurativo finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, ai sensi del d.lgs. 5 dicembre 2005 n. 252.

Il PIP è iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il n. 5091 ed è stato istituito da AXA Assicurazioni Vita S.p.A. (in seguito: “Compagnia”), appartenente al Gruppo AXA.

Il PIP è rivolto a tutti coloro che intendono costituire un piano di previdenza complementare su base individuale.

Il PIP è attuato in forma mista, mediante contratti di assicurazione sulla vita di ramo I e di ramo III di cui agli artt. 2, comma 1 e 41 comma 1 del D.Lgs. n. 209/2005 ed opera in regime di contribuzione definita. L'entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione effettuata e dei relativi rendimenti.

I contributi versati, al netto degli oneri trattenuti al momento del versamento:

- confluiscono in una “gestione separata”, in “fondi interni assicurativi” ovvero in specifiche combinazioni predefinite di essi, secondo le scelte dell'aderente,
- sono investiti in strumenti finanziari, sulla base della politica di investimento illustrata nel presente documento,
- producono nel tempo un rendimento variabile in funzione degli andamenti dei mercati e delle scelte di gestione.

Le risorse affluite nella “gestione separata” sono affidate in gestione ad un “Gestore Delegato” (AXA *Investment Managers S.p.A.*), mentre quelle riferite ai “fondi interni assicurativi” sono gestite direttamente dalla Compagnia.

Il PIP propone una pluralità di opzioni di investimento (linee di investimento), ciascuna caratterizzata da una propria combinazione di rischio/rendimento (gestione separata “Gestiriv Previdenza”, fondi interni assicurativi “Previdenza Euro Small Cap” e “Previdenza Megatrend”). La linea “Gestiriv Previdenza” prevede la garanzia di un rendimento annuo minimo non inferiore al tasso di interesse indicato tempo per tempo nel regolamento del PIP.

## 2. Il documento sulla politica di investimento

### 2.a Generalità

Il presente documento sulla politica di investimento (nel seguito: “documento”) del fondo è stato predisposto in attuazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 252/2005 (art. 6, commi 5-ter e 5-quater) e nella deliberazione Covip del 16 marzo 2012. Il “documento” è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia nella seduta del 25 maggio 2016. Esso definisce la strategia finanziaria che il PIP intende realizzare per ottenere efficienti combinazioni rischio-rendimento dall’impiego delle risorse affidate in gestione in un arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti. A tale scopo il documento individua: (i) gli obiettivi della politica di investimento; (ii) i corrispondenti criteri di attuazione; (iii) i compiti e le responsabilità dei soggetti interessati al processo di investimento; (iv) il sistema di controllo della gestione finanziaria. Il documento (e le eventuali successive modifiche) viene trasmesso alla Covip, al Responsabile del PIP, nonché ai soggetti incaricati della gestione finanziaria. Viene inoltre trasmesso agli aderenti, agli aventi diritto ed a loro rappresentanti, su richiesta da inoltrare ai seguenti indirizzi:

- posta elettronica: [relazioniesterne@axa.it](mailto:relazioniesterne@axa.it)
- posta ordinaria: AXA Assicurazioni S.p.A. Corso Como 17 20154 Milano (MI)

### 2.b Modifiche

Il presente documento è stato predisposto per il triennio Maggio 2016 – Maggio 2019. In questa sezione sono descritte le eventuali modifiche apportate nel triennio e le corrispondenti date di esecuzione.

## 3. Gli obiettivi della politica di investimento

La politica di investimento del PIP è finalizzata alla massimizzazione delle risorse gestite, fornendo agli aderenti opzioni (linee) di investimento diversificate in funzione di diverse aspettative di rendimento e di tolleranza al rischio. Il fondo non ha una popolazione di riferimento predefinita. Le sue caratteristiche, illustrate al par. 1), lo rendono idoneo a soddisfare le esigenze previdenziali di potenziali aderenti appartenenti a popolazioni di riferimento estremamente ampie e diversificate. La Compagnia, tuttavia, al fine di considerare le caratteristiche e i bisogni previdenziali degli aderenti, verifica costantemente le caratteristiche socio-demografiche degli stessi, l’andamento delle adesioni e delle uscite nonché il livello della contribuzione media.

A ciascuna delle linee di investimento del PIP indicate al par. 1) è associata una delle specifiche combinazioni rischio/rendimento individuate in un orizzonte temporale definito in funzione del numero di anni mancanti al pensionamento e quindi coerente con le prestazioni da erogare, secondo lo schema seguente in cui con l’espressione “rendimento medio annuo atteso in termini reali” si intende il rendimento atteso della linea al netto delle commissioni di gestione e dell’inflazione stimata nella misura del 1,11% sulla base della serie storica degli ultimi 60 mesi dell’indice Eurostat armonizzato dei prezzi al consumo (HICP), escluso il tabacco:

**Gestione separata “Gestiriv Previdenza”:**

- Orizzonte temporale della gestione: medio/lungo periodo (10 anni)
- Rendimento medio annuo atteso in termini reali: 2,46%; in termini nominali il rendimento annuo atteso è non inferiore al rendimento garantito (0,5%);
- Variabilità del rendimento atteso: 0,65%
- Probabilità che il rendimento atteso (in termini reali) risulti negativo: 41,67%; la probabilità che il rendimento atteso in termini nominali risulti inferiore a quello minimo garantito è nulla.

Il rendimento annuo atteso sopraindicato viene determinato in funzione delle regole contabili vigenti per le gestioni separate (contabilizzazione degli strumenti finanziari “al costo”). Esso dunque non dipende dal valore di mercato delle attività ma viene determinato in base alle cedole ed ai dividendi maturati nonché agli effettivi realizzi di plus e minusvalenze.

**Fondo interno assicurativo “Previdenza Euro Small Cap”:**

- Orizzonte temporale della gestione: superiore a 10 anni
- Rendimento medio annuo atteso in termini reali: 2,53%
- Variabilità del rendimento atteso: 13,16%
- Probabilità che il rendimento atteso risulti negativo: 48,00%

**Fondo interno assicurativo “Previdenza Megatrend”:**

- Orizzonte temporale della gestione: superiore a 10 anni
- Rendimento medio annuo atteso in termini reali: 3,85%
- Variabilità del rendimento atteso: 15,35%
- Probabilità che il rendimento atteso risulti negativo: 48,00%

Nel PIP sono, inoltre, presenti i profili di investimento descritti nel par. 1). La combinazione rischio/rendimento associabile a ciascuno dei predetti profili di investimento può essere determinata con buona approssimazione come media aritmetica ponderata dei valori di rendimento atteso e volatilità associati alle singole linee.

4. I criteri di attuazione della politica di investimento
-----------------------------------------------------------

4.a Asset Allocation strategica
---------------------------------

Nelle tabelle seguenti è posta in evidenza l’*asset allocation* strategica con i relativi limiti di manovra che permette di ottenere il miglior *trade off* tra rendimento atteso annuo (in termini reali) nell’orizzonte temporale considerato e deviazione standard del medesimo, nel rispetto dei vincoli precedentemente indicati.

**Fondi interni:**

Asset Class \ Comparto	Euro Small Cap	Megatrend
Azionario	100%	100%

**Gestione separata:**

Asset Class	%
Titoli di debito ed altri valori assimilati	95%
Titoli di capitale e valori assimilati, fondi immobiliari, hedge funds, private equity ed altre tipologie di attivi previste dalla normativa vigente	5%

Per ciascuna linea di investimento del PIP si indicano nel seguito le aree geografiche, i settori di attività e le valute di riferimento degli investimenti nonchè la *duration* della componente obbligazionaria e relativi *benchmark* (ove presenti).

**Gestione separata “Gestiriv Previdenza”:**

L’attività di investimento è orientata in prevalenza verso:

- titoli obbligazionari con *duration* inferiori a 10 anni, certificati di deposito, azioni, quote di OICR (anche immobiliari).
- paesi dell’area UE e in misura residuale di emittenti di paesi extra UE. Non sono previsti vincoli per settori di attività.

Investimenti in emittenti pubblici e privati sono ammessi se con rating *investment grade*

La gestione separata “Gestiriv Previdenza” non adotta una strategia di investimento a *benchmark*. Lo stile gestionale è di tipo “*total return*” e dunque mira alla conservazione del capitale investito unitamente alla ricerca di *performance* assolute nel medio-lungo termine.

**Fondo interno assicurativo “Previdenza Euro Small Cap”:**

L’attività di investimento, è volta consentire una redditività del capitale nel medio/lungo periodo; per raggiungere tale obiettivo viene attuata una politica di investimento orientata verso OICR orientati prevalentemente verso azioni di Società a bassa capitalizzazione principalmente dell’area Euro rispettando i seguenti limiti:

- Esposizione Monetaria: massimo 30%
- Esposizione Obbligazionaria: massimo 30%
- Esposizione Azionaria: minimo 70%, massimo 100%

Gli attivi sono, inoltre, investiti secondo i seguenti criteri:

- Investimenti in area Europa

- Il rischio di cambio è basso

Benchmark:

*100% Euro STOXX Small in Euro*

**Fondo interno assicurativo “Megatrend”:**

L’attività di investimento, è volta consentire una redditività del capitale nel medio/lungo periodo; per raggiungere tale obiettivo viene attuata una politica di investimento orientata verso OICR orientati verso azioni di Società che operano nei settori sanitario, delle risorse naturali, delle infrastrutture, dei materiali per l’industria ed edilizia e nei servizi di pubblica utilità. rispettando i seguenti limiti:

- Esposizione Monetaria: massimo 30%
- Esposizione Obbligazionaria: massimo 30%
- Esposizione Azionaria: minimo 70%, massimo 100%

Gli attivi sono, inoltre, investiti secondo i seguenti criteri:

- Investimenti in area internazionale
- Il rischio di cambio è tendenzialmente non coperto

Benchmark:

*20% MSCI World/Health Care 10/40 NR EUR convertito in Euro*

*20% S&P North American Natural Resources TR convertito in Euro*

*20% FTSE Macquarie Global Infrastructure 100 convertito in Euro*

*20% MSCI World Materials TR convertito in Euro*

*20% MSCI World Utilities convertito in Euro*

4.b I criteri di attuazione della politica di investimento:strumenti finanziari utilizzabili
----------------------------------------------------------------------------------------------

**Gestione separata “Gestiriv Previdenza”:**

Nell’ambito dei principi generali stabiliti dalla normativa vigente e dal regolamento del PIP e nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati con apposito regolamento adottato dall’Isvap (Reg. n. 38/2011, art. 9), le disponibilità confluite nella linea di investimento “Gestiriv Previdenza” possono essere investite in:

- Titoli di debito ed altri valori assimilati;
- Prestiti;
- Titoli di capitale ed altri valori assimilati;
- Comparto immobiliare;
- Investimenti alternativi;
- Crediti;
- Depositi bancari o presso altri enti creditizi autorizzati dalla competente autorità.

Gli strumenti finanziari derivati (inclusi i prodotti strutturati), sono usati esclusivamente con lo scopo di ridurre il rischio di investimento o di pervenire ad una gestione efficace delle risorse. In particolare:

- le operazioni di “*riduzione del rischio*” di investimento sono quelle effettuate allo scopo di proteggere il valore di singole attività o di insiemi di attività da avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato. L'intento di copertura deve essere riscontrabile tecnicamente in virtù di una elevata correlazione tra le caratteristiche finanziarie delle attività coperte e quelle degli strumenti derivati;
- le operazioni finalizzate ad una “*gestione efficace*” delle risorse sono quelle effettuate allo scopo di raggiungere gli obiettivi di investimento in maniera più veloce, più agevole, più economica o più flessibile rispetto a quanto sia possibile operando sugli attivi sottostanti.

Gli strumenti derivati devono essere "coperti". Le operazioni su strumenti derivati sono ammesse quando:

- siano effettuate secondo modalità ed ammontari coerenti con la situazione patrimoniale e finanziaria della linea;
- non generino un incremento significativo del rischio di investimento;
- esprimano complessivamente, in presenza di operazioni di gestione efficace, un valore di oneri contrattuali, sostenuti o da sostenere, contenuto entro un'aliquota non rilevante del totale degli investimenti della linea.

Le operazioni in strumenti derivati non negoziati su mercati regolamentati devono:

- prevedere una adeguata collateralizzazione delle posizioni;
- essere concluse con controparti aventi un *rating investment grade*, abilitate ad effettuare professionalmente tali operazioni e soggette a vigilanza prudenziale a fini di stabilità.

In via generale, l'esposizione ai rischi di mercato ottenuta utilizzando gli strumenti derivati deve essere equivalente a quella raggiungibile operando sui valori finanziari sottostanti.

Gli investimenti costituiti da Prestiti o Crediti non possono superare disgiuntamente il limite del 10% della consistenza complessiva della gestione separata al momento dell'operazione. Il limite del 20% della consistenza complessiva della gestione separata al momento dell'operazione è invece stabilito per ciascuna delle seguenti tipologie di investimento: titoli di capitale ed altri valori assimilati, comparto immobiliare, investimenti alternativi.

Sono inoltre previsti i seguenti ulteriori limiti:

- i titoli strutturati devono possedere un rating almeno pari a “BBB-” e prevedere il rimborso del nominale a scadenza.
- i titoli derivanti da cartolarizzazioni devono possedere un rating almeno pari a “BBB-” ed il più elevato grado di priorità nell'emissione.
- gli investimenti in qualsiasi forma effettuati riferiti al medesimo emittente non possono eccedere i limiti di concentrazione tempo per tempo fissati dalla Compagnia per il complesso dei propri investimenti.

Le operazioni di investimento infragruppo, riguardanti:

- titoli di capitale delle società di cui all'art. 5 del Reg. Isvap n. 25/2008,
- titoli di debito emessi dalle società di cui al punto precedente,

non possono superare complessivamente il limite del 5% della consistenza della gestione separata al momento dell'operazione.

**Fondi interni assicurativi “AXA Previdenza Assoluto”, “AXA Previdenza Europa” , “AXA Previdenza Internazionale”:**

Nell'ambito dei principi generali stabiliti dalla normativa vigente e dal regolamento del PIP e nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati con apposita circolare Isvap (circ. n. 474/2002 e successive modificazioni e integrazioni), le disponibilità confluite nelle linee “AXA Previdenza Assoluto”, “AXA Previdenza Europa” e “AXA Previdenza Internazionale” possono essere investite in:

1) strumenti finanziari, emessi o garantiti da Stati appartenenti alla zona A, ai sensi della direttiva 89/647/CEE, da enti locali o da enti pubblici di stati membri o da organizzazioni internazionali cui aderiscono uno o più dei predetti Stati, ovvero da soggetti residenti nei predetti Stati membri e che facciano riferimento alle seguenti tipologie:

- a) titoli di Stato;
- b) titoli obbligazionari o altri titoli assimilabili, che prevedano a scadenza almeno il rimborso del valore nominale;
- c) titoli azionari;
- d) strumenti finanziari derivati collegati a strumenti finanziari idonei;
- e) titoli strutturati e altri strumenti ibridi che prevedano a scadenza almeno il rimborso del valore nominale;

2) Fondi di investimento mobiliari, diversi dai fondi riservati e dai fondi speculativi, con le seguenti caratteristiche:

- a) OICR armonizzati;
- b) OICR nazionali, non armonizzati emessi nel rispetto del d.lgs. n. 58 del 24/02/1998 e delle relative disposizioni di attuazione emanate dalle competenti autorità e commercializzati nel territorio nazionale secondo la normativa vigente;
- c) OICR esteri, non armonizzati, che abbiano ottenuto l'autorizzazione ad essere commercializzati nel territorio nazionale;
- d) Fondi chiusi mobiliari e immobiliari, situati nella zona A nei limiti previsti dalla normativa vigente;

3) strumenti monetari, emessi o garantiti da soggetti residenti in Stati della zona A o da organizzazioni internazionali cui aderiscono uno o più dei predetti Stati, che facciano riferimento alle seguenti tipologie ed abbiano una scadenza non superiore a sei mesi:

- a) depositi bancari in conto corrente;
- b) certificati di deposito e altri strumenti del mercato monetario;
- c) operazioni di pronti contro termine, con l'obbligo di riacquisto e di deposito di titoli presso una banca;

Gli strumenti finanziari derivati (inclusi i prodotti strutturati), sono usati esclusivamente con lo scopo di ridurre il rischio di investimento o di pervenire ad una gestione efficace delle risorse. In particolare:

- le operazioni di "*riduzione del rischio*" di investimento sono quelle effettuate allo scopo di proteggere il valore di singole attività o di insiemi di attività da avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato. L'intento di copertura deve essere riscontrabile tecnicamente in virtù di una elevata correlazione tra le caratteristiche finanziarie delle attività coperte e quelle degli strumenti derivati;
- le operazioni finalizzate ad una "*gestione efficace*" delle risorse sono quelle effettuate allo scopo di raggiungere gli obiettivi di investimento in maniera più veloce, più agevole, più economica o più flessibile rispetto a quanto sia possibile operando sugli attivi sottostanti.

Gli strumenti derivati devono essere "coperti". Le operazioni su strumenti derivati sono ammesse quando:

- siano effettuate secondo modalità ed ammontari coerenti con la situazione patrimoniale e finanziaria della linea;
- non generino un incremento significativo del rischio di investimento;
- esprimano complessivamente, in presenza di operazioni di gestione efficace, un valore di oneri contrattuali, sostenuti o da sostenere, contenuto entro un'aliquota non rilevante del totale degli investimenti della linea.

L'utilizzo di strumenti derivati non negoziati su mercati regolamentati è ammesso alle seguenti ulteriori condizioni:

- il mercato di negoziazione deve offrire adeguate garanzie di liquidazione delle posizioni con scostamenti non significativi rispetto al valore teorico corrente;
- la controparte deve avere un *rating investment grade*, deve essere abilitata ad effettuare professionalmente tali operazioni e soggetta a vigilanza prudenziale a fini di stabilità.

In via generale, l'esposizione ai rischi di mercato ottenuta utilizzando gli strumenti derivati deve essere equivalente a quella raggiungibile operando sui valori finanziari sottostanti.

L'investimento in ciascun OICR armonizzato e non armonizzato:

- non è consentito quando il patrimonio dello stesso è investito in misura superiore al 20% in altri OICR armonizzati e non armonizzati;
- è ammesso nei limiti rispettivamente del 25% e del 10% del patrimonio del PIP.

Gli OICR non armonizzati non possono superare, complessivamente considerati, il 30% del patrimonio del PIP.

L'investimento in strumenti finanziari non quotati deve essere contenuto entro il limite del 25% del patrimonio del PIP. I fondi chiusi immobiliari e gli altri strumenti finanziari detenuti per valori superiori al 20% dell'importo totale dell'emissione si considerano a questi fini strumenti finanziari non quotati.

Gli strumenti monetari non possono superare il limite del 20% del patrimonio della linea.

Gli strumenti finanziari e monetari emessi da uno stesso soggetto o da più soggetti appartenenti al medesimo gruppo, con esclusione di quelli emessi o garantiti da Paesi dell'UE, da organismi internazionali pubblici di cui fanno parte uno o più Paesi UE, o da altri stati della zona A cui sia stato assegnato un rating pari ad "AAA", non possono superare rispettivamente i limiti del 10% e del 30% del patrimonio della linea.

Le risorse finanziarie dei PIP possono essere investite in OICR per:

- usufruire della diversificazione nelle diverse asset class investibili
- sfruttare l'expertise delle diverse case di investimento nelle differenti asset class
- la selezione viene effettuata tramite uno screening quali/quantitativo dell'universo investibile prendendo in considerazione indicatori di:
  - Performance
  - Rischio ( ie. Volatility, Tracking Error )
  - Rendimento aggiustato per il rischio ( ie. Sharpe Ratio, Information Ratio )

L'eventuale utilizzo di OICR appartenenti al gruppo AXA consente di beneficiare di un livello di informazione di dettaglio maggiore rispetto agli OICR non di gruppo i quali in virtù della normativa Solvency II sono tenuti ad un grado di dettaglio limitato all'asset class.

#### 4.c I criteri di attuazione della politica di investimento: modalità e stile di gestione delle risorse

Le risorse del PIP affluite nella "gestione separata" sono affidate in gestione ad un Gestore delegato (AXA *Investment Managers Paris*) appartenente allo stesso Gruppo della Compagnia. Il mandato di gestione, di tipo "generalista", è stato stipulato per una durata indeterminata con facoltà di recesso in ogni momento, da parte della Compagnia, senza penali e presenta un regime commissionale "fisso".

Le risorse del PIP riferite ai "fondi interni assicurativi" sono gestite direttamente dalla Compagnia.

Per ciascuna linea del PIP si indicano nel seguito lo stile di gestione adottato e gli indicatori monitorati (livello massimo di *turnover* di portafoglio e *tracking error volatility*, se applicabile).



Linea di investimento: gestione separata “Gestiriv Previdenza”

- stile di gestione: *total return*;

Linea di investimento: fondo interno assicurativo “Previdenza Euro Small Cap”

- stile di gestione: attivo.
- *turnover* di portafoglio: 2
- *tracking error volatility*: 4,75%

Linea di investimento: fondo interno assicurativo “Previdenza Megatrend”

- stile di gestione: attivo.
- *turnover* di portafoglio: 2
- *tracking error volatility*: 4,75%

Gli investimenti vengono effettuati nel rispetto di valutazioni di carattere etico/sociale/ambientale nel rispetto delle direttive di Gruppo AXA (es: divieto di investire in società produttrici mine anti-uomo e bombe a grappolo).

## 5. I compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, su proposta dell’Amministratore Delegato:

- approva la politica di investimento del PIP, comprese le linee guida in materia di esercizio dei diritti di voto, e le successive eventuali modifiche;
- autorizza l’affidamento in gestione (e la revoca) a terzi delle risorse del PIP;
- approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria del PIP.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre:

- valutate anche le proposte dell’Amministratore Delegato, esamina semestralmente, assumendo, se del caso, le conseguenti determinazioni, i report predisposti dal responsabile:
  - della funzione Investimenti (i) sulle risultanze dell’attività di investimento del PIP anche in termini di efficacia e adeguatezza della gestione delegata, (ii) sull’attuazione della politica di investimento e sull’operato dei soggetti incaricati della gestione delle risorse, (iii) sui costi di gestione, sul rapporto rischio/rendimento e sulla *performance attribution*;
  - della funzione di *Risk Management*, suddiviso per linee, sulla variabilità dei rendimenti medi, sulla *duration* dei titoli obbligazionari, sulla velocità di rotazione del patrimonio e sulla *tracking error volatility* (se applicabile);
- esercita le funzioni previste nell’ambito del sistema dei controlli interni della Compagnia.

L’Amministratore Delegato, esamina le proposte del Direttore finanziario, sentiti i responsabili delle funzioni Investimenti e *Risk Management*, propone al Consiglio di Amministrazione:

- la politica di investimento del PIP, comprese le linee guida in materia di esercizio dei diritti di voto e le successive eventuali modifiche;
- l’affidamento in gestione (e la revoca) a terzi delle risorse del PIP;
- le procedure interne di controllo della gestione finanziaria del PIP.

L'Amministratore Delegato, inoltre:

- valutate anche le proposte del Direttore Finanziario, esamina semestralmente, proponendo, se del caso, al Consiglio di Amministrazione di adottare le conseguenti determinazioni, i report predisposti dal responsabile:
  - della funzione Investimenti (i) sulle risultanze dell'attività di investimento del PIP anche in termini di efficacia e adeguatezza della gestione delegata, (ii) sull'attuazione della politica di investimento e sull'operato dei soggetti incaricati della gestione delle risorse, (iii) sui costi di gestione, sul rapporto rischio/rendimento e sulla *performance attribution*;
  - della funzione di *Risk Management*, suddiviso per linee, sulla variabilità dei rendimenti medi, sulla *duration* dei titoli obbligazionari, sulla velocità di rotazione del patrimonio e sulla *tracking error volatility* (se applicabile);
- esercita le funzioni previste nell'ambito del sistema dei controlli interni della Compagnia.

Il Direttore Finanziario, con il contributo del responsabile della funzione Investimenti, sentito anche il responsabile della funzione *Risk Management* formula all'Amministratore Delegato proposte motivate in materia di:

- politica di investimento del PIP, comprese le linee guida in materia di esercizio dei diritti di voto, e le successive eventuali modifiche;
- affidamento in gestione (e revoca) a terzi delle risorse del PIP;
- procedure interne di controllo della gestione finanziaria del PIP.

Il Direttore Finanziario, inoltre:

- esamina semestralmente, proponendo, se del caso, all'Amministratore Delegato di adottare le conseguenti determinazioni, i report predisposti dal responsabile:
  - della funzione Investimenti (i) sulle risultanze dell'attività di investimento del PIP anche in termini di efficacia e adeguatezza della gestione delegata, (ii) sull'attuazione della politica di investimento e sull'operato dei soggetti incaricati della gestione delle risorse, (iii) sui costi di gestione, sul rapporto rischio/rendimento e sulla *performance attribution*;
  - della funzione di *Risk Management*, suddiviso per linee, sulla variabilità dei rendimenti medi, sulla *duration* dei titoli obbligazionari, sulla velocità di rotazione del patrimonio e sulla *tracking error volatility* (se applicabile);
- esercita le funzioni previste nell'ambito del sistema dei controlli interni della Compagnia.

Il Comitato Investimenti Previdenza esamina semestralmente le risultanze dell'attività di investimento del PIP, anche in termini di efficacia e adeguatezza della gestione delegata, sia mediante il report specifico predisposto dal responsabile della funzione Investimenti che sulla base di ulteriori elementi acquisiti tramite l'esame degli altri report predisposti dai responsabili delle funzioni Investimenti e *Risk Management* o richiesti a questi ultimi, proponendo, se del caso, al Direttore Finanziario gli opportuni interventi correttivi.

Il responsabile della funzione Investimenti:

- contribuisce alla formulazione da parte del Direttore Finanziario di proposte motivate in materia di: (i) politica di investimento del PIP, fornendo analisi sull'andamento dei mercati e valutazioni sulla coerenza fra le azioni di investimento intraprese o da intraprendere e gli obiettivi del PIP; (ii) affidamento in gestione (e revoca) a terzi delle risorse del PIP;
- verifica la gestione finanziaria del PIP trasmettendo semestralmente alle competenti funzioni aziendali e del PIP i report (i) sulle risultanze dell'attività di investimento anche in termini di efficacia e adeguatezza

della gestione delegata, (ii) sull'attuazione della politica di investimento e sull'operato dei soggetti incaricati della gestione delle risorse, (iii) sui costi di gestione, sul rapporto rischio/rendimento e sulla *performance attribution*;

- propone al Direttore Finanziario l'adozione e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria del PIP;

Il responsabile della funzione di *Risk Management*:

- concorre alla definizione (i) della politica di investimento del PIP e delle successive eventuali modifiche, con particolare riferimento alle metodologie di valutazione dei rischi ed alla fissazione dei limiti qualitativi e quantitativi da assegnare al Gestore Delegato, (ii) delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria;
- verifica la gestione finanziaria del PIP trasmettendo semestralmente al Consiglio di Amministrazione nonché alle competenti funzioni aziendali e del PIP il report, suddiviso per linee, sulla variabilità dei rendimenti medi, sulla *duration* dei titoli obbligazionari, sulla velocità di rotazione del patrimonio e sulla *tracking error volatility* (se applicabile);
- esercita le ulteriori funzioni previste nell'ambito del sistema di controllo interno della Compagnia.

Il Gestore Delegato esercita l'attività di investimento della linea "Gestiriv Previdenza" del PIP con le finalità, le modalità e i limiti descritti nel presente documento. Trimestralmente trasmette agli organi del PIP e ai responsabili delle funzioni Investimenti e *Risk Management* della Compagnia un rendiconto analitico dell'attività svolta. Su richiesta delle competenti funzioni della Compagnia esercita i diritti di voto secondo le istruzioni dalle stesse ricevute.

## 6. Il sistema di controllo della gestione finanziaria

Il sistema di controllo della gestione finanziaria del PIP è costituito dall'insieme di regole, strutture organizzative e processi volti ad assicurare che l'attività di investimento posta in essere risulti coerente con gli obbiettivi di politica finanziaria definiti. Esso si basa sul monitoraggio:

- a) dei costi di gestione e di negoziazione sostenuti ivi compresi quelli degli OICR e, per quest'ultimi, della loro incidenza sulla redditività;
- b) della popolazione di riferimento del fondo;
- c) delle procedure di impostazione e attuazione della politica di investimento;

nonché, a livello della singola linea di investimento, sul controllo:

- 1) della variabilità del rendimento medio;
- 2) della *duration* dei titoli obbligazionari;
- 3) della velocità di rotazione del patrimonio;
- 4) della *tracking error volatility* (se applicabile);
- 5) degli altri limiti qualitativi e quantitativi indicati ai par. 4a) e 4b) del presente documento;
- 6) del rapporto rischio/rendimento e della *performance attribution*;

I costi di negoziazione (impliciti ed espliciti) dei titoli sono annualmente monitorati dall'unità organizzativa "*middle office*" con la metodologia illustrata nel manuale operativo del fondo. Analogamente, viene verificata la coerenza dei costi di gestione addebitati dagli OICR con le previsioni regolamentari e l'incidenza dei predetti costi sulla redditività degli OICR.

Il monitoraggio della popolazione di riferimento, riferito alla struttura per età degli aderenti, al livello medio delle contribuzioni ed all'andamento delle nuove adesioni e delle uscite, viene annualmente eseguito dalla funzione Previdenza.

L'accertamento della coerenza delle procedure adottate per l'impostazione e la realizzazione della politica di investimento viene effettuato dalla funzione Internal Auditing con un approccio risk based.

Gli indicatori di cui ai precedenti punti da 1) a 4), a livello della singola linea del PIP, sono monitorati semestralmente dalla funzione di *Risk Management* sulla base della metodologia di calcolo illustrata nel manuale operativo del PIP.

I limiti qualitativi e quantitativi indicati ai par. 4a) e 4b) del presente documento sono monitorati semestralmente dall'unità organizzativa "*middle office*" con la metodologia illustrata nel manuale operativo del PIP.

Le analisi di rischio/rendimento e *performance attribution* sono svolte dall'unità organizzativa "*middle office*" con cadenza semestrale secondo la metodologia illustrata nel manuale operativo del PIP.

Nell'ambito del sistema di controllo della gestione finanziaria del PIP, assume un rilievo particolare l'attendibilità e l'integrità delle informazioni utilizzate. Nel manuale operativo del PIP sono indicati:

- i presidi posti in essere per fronteggiare i rischi operativi in capo alle funzioni interne e esterne di trattamento dei dati.

- modalità e frequenza della riconciliazione dei dati del Gestore Delegato e della funzione investimenti della Compagnia con quelli dell'*outsourcer* amministrativo e delle funzioni Previdenza e Amministrazione della Compagnia.

Completano, infine, il sistema di controllo della gestione finanziaria del PIP, le attività di controllo svolte dal Responsabile sulla base delle previsioni normative e regolamentari vigenti.

Roma, 25 Maggio 2016